

Image not found or type unknown



---

**APPROPRIAZIONE INDEBITA**

## **Shahbaz Bhatti, il fallimento e la rinascita**

---

**APPROPRIAZIONE INDEBITA**

01\_03\_2012

Roma (AsiaNews) - Il 2 marzo prossimo sarà passato un anno dall'uccisione di Shahbaz Bhatti, il ministro pakistano delle minoranze, crivellato con 30 colpi da un gruppo di estremisti del Tahrik-e-Taliban Pakistan. Bhatti, cattolico di 43 anni, aveva fatto sua la lotta contro la legge sulla blasfemia e il suo uso indiscriminato e manipolatorio, tendente a eliminare gruppi minoritari, avversari politici, concorrenti economici.

**Pochi mesi prima della sua tragica fine** aveva fatto visita ad Asia Bibi, la cristiana condannata a morte da i pavidhi giudici di Lahore e in attesa del processo d'appello. Su Asia Bibi pende una taglia offerta da imam radicali, che la vogliono morta a tutti i costi. E invece, la morte ha travolto Shahbaz, che fin da giovane si era impegnato per un Pakistan laico e democratico, aperto a tutte le confessioni ed etnie.

**AsiaNews vuole onorare la sua memoria presentando in questi giorni alcune testimonianze** da parte di coloro che l'hanno conosciuto, cristiani e musulmani.

**Tutti coloro che hanno voluto ricordarlo lo definiscono "un martire"**: anzitutto i cristiani, i vescovi, i sacerdoti con i quali egli ha collaborato. Anche personalità musulmane, politici, attivisti, giornalisti vedono in lui "un martire" per il futuro buono del Pakistan.

**Da un certo punto di vista - come è di ogni "martire" - la parabola di Shahbaz** sembra un fallimento. A un anno dalla sua uccisione, la polizia non ha ancora arrestato i colpevoli e per molti mesi ha deviato le inchieste attribuendo a questo o a quello la responsabilità dell'assassinio, suggerendo perfino che gli autori fossero dei cristiani, interessati ad alcune proprietà della famiglia Bhatti.

**Anche le richieste di politici internazionali**, e molto di più, la preghiera di Benedetto XVI per lui, sono state disprezzate, mentre il Paese scivola nell'insicurezza e nella violenza.

**Eppure, anche i fallimenti di un martire sono fecondi.** Durante questo anno - e lo abbiamo documentato nelle pagine di AsiaNews - le comunità cristiane pakistane sono divenute più coraggiose e più vocali, dimostrando per Shahbaz Bhatti al suo funerale, chiedendo giustizia, opponendosi ai soprusi, agli espropri, fino a denunciare i tanti episodi di blasfemia contro i cristiani e le altre minoranze.

**La fecondità della testimonianza di Shahbaz va oltre il Pakistan:** essa è divenuta un'ispirazione per milioni di persone nel mondo. Soprattutto quello che viene chiamato il suo "testamento" è divenuto una pietra di paragone per l'impegno di tanti.

**"Io voglio servire Gesù da uomo comune...** Non voglio popolarità, non voglio posizioni di potere. Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo. Tale desiderio è così forte in me che mi considererei privilegiato qualora - in questo mio sforzo e in questa mia battaglia per aiutare i bisognosi, i poveri, i cristiani perseguitati del Pakistan - Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita. Voglio vivere per Cristo e per Lui voglio morire".

**Lo riproponiamo perché lui, in cielo, aiuti la nostra battaglia sulla terra** e perché in questo tempo di Quaresima veniamo purificati dalla nostra tiepidezza.

*Da Asia News del 28 febbraio 201*